

## Di chi è la colpa se noi giovani siamo come siamo?



Ci accusano ogni giorno di essere incuranti del presente e del futuro, di non avere alcuno stimolo a rendere la nostra vita piena e soddisfacente. Molti cosiddetti pensatori si interrogano sulle ragioni per le quali si è passati da una generazione partecipe alla vita sociale, piena di obiettivi e di gratificazioni, quale era quella dei nostri genitori, ad una generazione vuota, informe, apatica e senza speranze.

La risposta più ovvia va cercata nei cambiamenti dell'ultimo ventennio, soprattutto nell'avvento dell'era tecnologica che ha indotto sempre più giovani a isolarsi dal mondo e a segregarsi nella dimensione virtuale, accessibile attraverso un telefonino o un computer connesso alla rete Internet. Questo isolamento volontario ha portato le nuove generazioni a nascondersi dietro a uno schermo, così da non affrontare direttamente la realtà e da annullare qualunque suono dietro parole mute digitate su di una tastiera.

Un'altra risposta va cercata nei profondi mutamenti sociali degli ultimi tempi; oggi, in una vita "mordi e fuggi", incentrata sul lavoro e sulla ricerca del benessere a tutti i costi, i genitori hanno sempre meno tempo per dedicarsi ai figli, col risultato che i bambini vengono sempre più affidati alle cure di una baby sitter, gli adolescenti a quelle della play station, i giovani a quelle dei gruppi della strada. La verità è che la nuova generazione è ridotta allo sfascio anche dalla mancanza di dialogo e di vero affetto in famiglia; un genitore non può pensare di farsi perdonare le lunghe assenze dal suo ruolo con l'espedito del "ti compro tutto, figlio mio!" I figli hanno bisogno di sicurezza economica, è vero, ma sopra tutto questo c'è il bisogno di parlare ed essere ascoltati dai propri genitori.

Un'ultima risposta va cercata nel contesto politico mondiale in cui viviamo. Si insiste nell'affermare che la nuova generazione è vuota e senza scrupoli, ma forse i "Grandi" del mondo lo sono di meno? Non sono loro quelli vuoti, quelli che non realizzano nulla di concreto per combattere i problemi del Pianeta?

Quelli che per salvaguardare i propri interessi provocano guerre in nome della libertà e della pace, liberandosi dagli scrupoli con queste belle parole? Come se poi la gente ci credesse, nulla si fa senza un tornaconto personale e noi giovani ne siamo consapevoli, non siamo così stupidi e ignoranti come vogliono dipingerci.

Mi spiegate noi infelici cosa dovremmo fare? In un mondo che va tutto a rotoli, perché io dovrei adoperarmi per cambiarlo? Di cambiare, tanto, non se ne parla, uno solo che lotta non risolve certo il problema!

Se, in quanto giovane, i "grandi" mi reputano ignorante, stupido e incapace di fare qualunque cosa, allora chi me lo fa fare di scervellarmi su come raddrizzare il mondo se nemmeno chi dovrebbe interessarsene se ne cura?

Ecco perché non abbiamo obiettivi, ecco perché vogliamo solo svagare la mente, ecco perché chiudiamo tutte le nostre porte!

In fondo, cari "Grandi", se vi lamentate del nostro essere così, avete pienamente ragione, ma gran parte della colpa è vostra.

(Generoso D'Argenio, V A)